

COABO

F L O R A



UN FILM DI MARTINA DE POLO

CON FLORA MONTE E DEINA PALMAS. SCENETTO DA MARTINA DE POLO E ALEX SCORZA. L'ATTORE DI MASSIMO MACCHIAVELLI, MATTEO MARTINI E ALEX SCORZA. DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA SALVO LUCCHESI. ALDO IN PRIMA DIRETTA ALESSANDRO GAFFURI. SCENOGRAFIA EUGENIO PETTEROSI E SARA BO-SAVONE. COSTUMI ALESSANDRA MANUJIO. MAKE-UP AND HAIR ADELE MASTROCCOLA. MONTAGGIO ALEX SCORZA E MARTINA DE POLO. PRODOTTORE MIGUEL GATTI. PRODOTTORI ESECUTIVI MARTINA DE POLO, ALEX SCORZA. COLOR CORRECTION WALTER CAVATO. POST-PRODUZIONE VIDEO BLOOMIN. POST-PRODUZIONE AUDIO RICCARDO ROSSI. MUSICA VINNI FIORELLI E ALESSIO LOTTERO. E LA GENTILE PARTECIPAZIONE DI VINCIO CAPOGGELA CON IL BRANO "STAFFETTA IN BICICLETTA".

CON IL PATROCINIO DELLA
REGIONE DELLA TOSCANA

CON IL SOSTEGNO DI

DISTRIBUITO DA

COLLABORAZIONE CON

CON IL SUPPORTO DI





presenta

FLORA

un film di **Martina De Polo**

Prodotto da **Combo**

con **Flora Monti e Deina Palmas**

71', 2023, Italia



Documentario biografico

Bif&st-Bari International Film&Tv Festival 2024

Official Selection ItaliaFilmFest2024/Documentari

PROIEZIONI AL BIF&ST

Proiezione ufficiale - **18 marzo, h. 21,30**, Teatro Piccinni

Replica – **19 marzo, h. 21,30**, Teatro Kursaal

AL CINEMA DA APRILE 2024

Ufficio Stampa

Scrittoio R-evolution

press@scrittoiorevolution.it

Alessandra Vezzoli +39 3356813563

Mariapaola Romeri +39 3398412700

+39 0278622290-91

Distribuzione

Lo Scrittoio

distribuzione@scrittoio.net

c.puglisi@scrittoio.net

+39 0278622290-91 +39 348 2292026

www.scrittoio.net

CAST ARTISTICO

Protagoniste Flora Monti (se stessa), Deina Palmas (giovane Flora)

CAST TECNICO

Regia Martina De Polo
Autori Martina De Polo, Alex Scorza
Produzione Combo Scarl
Con il sostegno di Regione Emilia-Romagna attraverso Emilia-Romagna Film Commission
Comune di Bologna, Comune di San Lazzaro di Savena
Con il supporto di UNICEF
Fotografia Salvatore Lucchese
Suono presa diretta Alessandro Gaffuri
Montaggio Alex Scorza, Martina De Polo
Musiche originali Vinicio Capossela, Vanni Fiorelli, Alessandro Lottero (Rotornoise)
Missaggio Audio Riccardo Rossi
Correzione Colore Walter Cavato
Animazioni Ameleto Cascio, Diego Sanna, Lola Capote Ortiz per Bloomik
Protagoniste Flora Monti (se stessa), Deina Palmas (giovane Flora)
Organizzatore gen. Ernesto Miguel Gatti
Comunicazione Luciana Travierso, Carlotta Serretelle

DATI TECNICI

Genere: documentario biografico

Durata: 71 minuti

Paese di produzione: Italia

Anno di produzione: 2023

Lingua: Italiano

Formato: 4k_16:9

LOGLINE

Flora ha 12 anni quando decide di schierarsi con la resistenza nell'Appennino tosco emiliano. Nel 1944 gli alleati americani salvano lei e la sua famiglia dalle rappresaglie naziste. Inizia così un viaggio surreale che terminerà al campo profughi più grande d'Italia: Cinecittà. La storia di Flora è una storia di lotta, sofferenza, rinascita; è la storia delle radici del nostro paese.

SINOSSI

Flora Monti è stata una delle più giovani staffette della Resistenza italiana; ora ha 94 anni e vive a Bologna. Il film parla di lei, partigiana bambina nell'Appennino tosco-emiliano e del viaggio che ha affrontato nel 1944 per arrivare a quello che all'epoca era diventato il più grande campo profughi d'Italia: Cinecittà, dove Flora ha vissuto per sette mesi. Flora fa parte di una famiglia di antifascisti e i nazisti stanno dando una caccia disperata a chiunque aiuti la Resistenza o ne faccia parte. La sua casa viene bombardata e la famiglia Monti fugge e si unisce con altri profughi alla carovana organizzata dai soldati americani che li condurrà a Roma passando da Firenze. Flora ci racconta la Storia vista con gli occhi di una bimba, una storia di sofferenza e di terrore ma soprattutto di speranza, di determinazione e libertà. Il racconto in prima persona viene intervallato dalle ricostruzioni degli eventi narrati con un linguaggio multiforme: attori teatrali con maschere della commedia dell'arte, scenografie suggestive con oggetti storici, materiale video d'attualità

rimaneggiato per creare momenti di video arte con la tecnica del video mapping nelle location attraversate dalla protagonista, videoproiezioni sui corpi degli attori.

APPROCCIO VISIVO E NOTE DI REGIA

Il film si sviluppa su quattro linguaggi principali: intervista in studio, contestualizzazione storica, ricostruzioni in studio e in esterna e video proiezioni.

Interviste in studio a Flora Monti

La testimonianza diretta di Flora è il filo conduttore di questo film. Flora è immersa in un limbo nero e alle sue spalle, ci sono dei cubi trasparenti con fotografie che rimandano al ricordo personale della protagonista. Si vedono immagini storiche della Resistenza ma ci sono anche immagini di attualità che riportano la narrazione alla contemporaneità: i profughi della rotta balcanica, gli sbarchi nel Mediterraneo, la lotta delle guerrigliere del Rojava, come a delineare un parallelismo tra passato e presente. L'idea è di rappresentare metaforicamente la dimensione del ricordo di una bambina, un non-luogo sospeso nel tempo e nello spazio, un vissuto che è al tempo stesso spaventoso per la cruenza delle vicende ma anche pieno di speranza per l'evolversi della storia italiana verso la Liberazione dal regime nazifascista.



Contestualizzazione storica

Le parti di contestualizzazione storiche-geopolitiche sono state scritte con il supporto di accademici autorevoli ma sono recitate da Deina Palmas la bambina che interpreta Flora nelle ricostruzioni che, con sguardo in camera e carrello in avanzamento in limbo nero, dà allo spettatore informazioni sulla Resistenza, sul nazifascismo, sulle rappresaglie, sulla liberazione e sulla condizione di sfollati con un tono autorevole e scientifico. Man mano che la storia avanza, la piccola protagonista compare con oggetti e vestiti diversi in accordo con l'evolversi della vicenda. Questo crea una sensazione perturbante: si esce dalla storia per pochi secondi, l'attrice si rivolge personalmente allo spettatore e contestualizza in un quadro globale la storia personale di Flora.

Fiction che ricrea le vicende descritte da Flora

Nelle ricostruzioni il ruolo di Flora viene interpretato da Deina Palmas che sarà l'unica attrice ad essere vista in volto dall'inizio alla fine del film facilitando l'identificazione dello spettatore. Gli attori indossano sempre le maschere della commedia creando un sentimento straniante rispetto alla scena. Rappresentano il ricordo della bambina che ora è anziana e per questo il loro volto non è chiaro ma viene deformato dalla memoria che lentamente ma inesorabilmente confonde i tratti e dimentica i dettagli. Le riprese in studio posa sono state realizzate in un limbo nero per assecondare l'immaginario onirico del ricordo fanciullesco e della recitazione con le maschere. Queste scene sono state realizzate insieme alla *Fraternal Compagnia*. I suoi attori da anni portano la Commedia dell'arte nel mondo e hanno creato le maschere. I movimenti degli attori sono grotteschi tipici della Commedia dell'Arte ma lenti e ridotti al minimo, come in una sorta di sogno-incubo al rallentatore. La recitazione è minimale e i dialoghi assenti per mantenere ed esaltare la potenza della testimonianza diretta di Flora nell'intervista dal vero: l'artista può interpretare la testimonianza ma non sostituirsi ad essa.

Videomapping

Nelle scene in esterna, sullo sfondo degli elementi architettonici delle location (come Piazza della Signoria a Firenze o Cinecittà a Roma), ci saranno immagini video di attualità animate da Bloomik. Il collettivo di artisti della post-produzione ha realizzato delle animazioni digitali partendo dal footage di repertorio fornito da Unicef, che sono state compostate sulle superfici architettoniche creando così una sorta di video mapping per ogni location. Campi lunghi con attori con le maschere della commedia dell'arte e sullo sfondo immagini di attualità che si fondono per contribuire a rappresentare un immaginario onirico e fantastico ma fortemente connesso alla storia passata e presente. Lo spettatore non si rende conto del lavoro di VFX in quanto viene simulata una vera proiezione. La condizione di sfollati accomuna i protagonisti di questa storia con molte situazioni contemporanee. La presenza di pochi attori al centro della scena, l'oscurità e le luci soffuse, la presenza delle maschere, il video mapping sullo sfondo, donano alle scene una condizione di irrealtà, di oniricità tipica della condizione infantile e del ricordo.

Proiezioni sui corpi degli attori

Per la rappresentazione delle emozioni e sensazioni più intime provate dai protagonisti abbiamo utilizzato la tecnica delle proiezioni video sui corpi degli attori. Due gli elementi che si ripetono nelle animazioni proiettate: una sorta di inchiostro nero che invade i corpi e rappresenta metaforicamente la malattia, il malessere, l'ansia, la morte; e i fiori rossi che sbocciano a significare un ritorno alla vita come quando i disertori si uniscono alla Resistenza o quando gli attori apprendono la notizia della liberazione dall'occupazione nazifascista. Queste animazioni metaforicamente esternano i sentimenti interiori che il personaggio in quel momento sta provando. Il documentario si delinea in linguaggio postmoderno che vuole fondere il teatro popolare, alla performance artistica, alla videoarte come a sottolineare che le forme artistiche passate e contemporanee possono coesistere per esaltare i valori di Flora e la sua esperienza di antifascismo e libertà.

Motivazioni

Crediamo sia indispensabile mantenere viva la memoria della storia antifascista e principalmente dei protagonisti della Resistenza anche per chi non li conoscerà di persona. Per invogliare all'ascolto anche le giovani generazioni o chi non è naturalmente sensibile alla tematica, è indispensabile lavorare sul linguaggio creando qualcosa di innovativo e mai visto. Ecco perché crediamo che questa

formula che abbiamo ideato di accostare la testimonianza storiografica diretta, all'arte contemporanea possa dare una chiave di lettura a chi cronologicamente è più lontano dai fatti del regime fascista. Questo documentario vuole dimostrare come la Storia con la S maiuscola sia stata fatta anche da una moltitudine di figure spesso non celebrate dalla storiografia classica. Una bambina e la sua famiglia sono gli eroi di questo racconto, un racconto in cui tutti possiamo identificarci ed essere di conseguenza degli attori importanti nelle vicende storiche, mossi dal senso di giustizia e dagli ideali universali di libertà e giustizia sociale. Flora fin da bambina sceglie da che parte stare, mettendo in pericolo la sua vita per un ideale e un bene superiore. La Storia vissuta e creata da una bambina ci insegna che tutti possiamo essere eroi.

LA REGISTA

Martina De Polo, da più di dieci anni lavora nell'ambito della produzione video. Ha realizzato nel 2018 il documentario *Shuluq, vento di mezzogiorno*, reportage sul viaggio di migranti africani arrivati in Europa, vincitore del premio come miglior documentario assegnato dal Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, finalista al Los Angeles Film Fest, Best Documentary all'Underground indie film festival in Florida. Ha lavorato per sei anni presso "L'Immagine Ritrovata" come digital restoration artist e responsabile di numerosi progetti di restauro cinematografico. Appassionata da sempre ai temi sociali, al cinema, al giornalismo d'inchiesta, attualmente sta lavorando allo sviluppo di *VOSOT, a voice for hikikomori*, documentario girato a Tokyo sul tema degli hikikomori e prodotto da Bofilm. Il documentario *Flora* con la casa di produzione Combo è la sua opera prima. Entrambi i progetti sono sostenuti dall'Emilia Romagna Film Commission. Nel maggio 2023 in Kenya ha realizzato le riprese di un documentario con la Ong Amici dei Popoli sulla condizione femminile nella popolazione Masai.

LA PRODUZIONE

COMBO è una cooperativa di servizi e casa di produzione che lavora nel campo cinematografico, audiovisivo e delle attività culturali. Combo ha coprodotto importanti progetti cinematografici come *L'Agnello, Mise en abyme, Zen sul Ghiaccio sottile*. Opera in sinergia tra i vari reparti per accentrare e semplificare le fasi produttive in spazi connessi e condivisi tra professionisti del settore e giovani che si vogliono avvicinare al lavoro sul set. È punto di riferimento per case di produzione, progetti indipendenti e giovani autori. Offre diversi servizi sui temi specifici: preproduzione, produzione, logistica, scelta dei componenti del set e attrezzatura necessaria. Partendo dalla città di Bologna sostiene la realizzazione di produzioni che hanno un respiro contemporaneo e di valorizzazione del territorio.

LA DISTRIBUZIONE

Lo Scrittoio è una società attiva da anni nel settore del cinema d'autore e dell'audiovisivo ed offre servizi integrati per la promozione e la distribuzione, affiancando modalità distributive innovative a quelle tradizionali. Ha distribuito opere di maestri del cinema come Peter Greenaway (*GOLTZIUS AND THE PELICAN COMPANY* e *NIGHTWATCHING*), Lech Majewski (*VALLEY OF THE GODS* insieme a CG Entertainment), Terrence Malick (*VOYAGE OF TIME*), Tsai Ming Liang (*DAYS*) insieme a Double Line. Attento alle opere prime e al cinema della realtà Lo Scrittoio ha distribuito tra gli altri: *NOI NON SIAMO COME JAMES BOND* di Mario Balsamo e Guido Gabrielli, *NON LO SO ANCORA* di Fabiana Sargentini, *7 GIORNI* di Rolando Colla, *BABYLON SISTERS* di Gigi Roccati, *KARENINA & I* di Tommaso Mottola, *NOI CE LA SIAMO CAVATA* di Giuseppe Marco Albano, *LE PROPRIETÀ DEI METALLI* di Antonio Bigini. Di prossima uscita *LA SECONDA VITA* di Vito Palmieri, *LA PITTURESSA* di Fabiana Sargentini.